

Amerai come io ti ho amato

La vita è dono : un dono che posso offrire, ecco la mia relazione con Dio, e un dono che posso ricevere, ecco la mia relazione con il prossimo.

La vita è dono. Quanto ho bisogno di sentirlo con tutto il mio affetto, di crederci con la mia più profonda convinzione, di esprimerlo con tutta la mia energia.

Ogni incontro con l'altro è dono. Soprattutto il diverso mi offre qualche cosa che mi apre ad una conoscenza nuova della vita. Quanto ho bisogno di accoglierlo per entrare in contatto con tutto il mio essere. Quanto riconoscerlo perché il mio spirito acquisisca un senso nuovo al percorso dell'esistenza. Quanto sperimentare il soffrire dell'altro che richiama la mia limitatezza e insieme ad un universo caleidoscopio di immagini di Dio.

Il mio essere è parte dell'infinito essere di Dio.

Sono chiamato a riceverlo e ad offrirlo da una sorgente infinita, la vita. Il donare, l'azione di offerta di sé, il disporsi a ricevere con semplicità di cuore, di mente e di spirito, questo è il comandamento.

Dio non assoggetta il cuore ad una legge, lo moltiplica, Dio non sottrae la mente agli affetti, li addiziona, Dio non toglie allo spirito la sua vitalità creativa, anzi la libera. La relazione con Dio è riconoscergli questo infinito dono della vita.

Questa è la nostra bellezza. Noi siamo sua immagine quando il dono vibra e apre la nostra porta ed entra nella nostra casa, quando nella nostra storia riconosciamo il respiro della nostra vita e il suo senso, quando ci battiamo a vivere, con tutte le nostre forze, perché la dignità della persona, la nostra e quella dell'altro, sia rispettata. Quando non ci lasciamo sedurre da nessuna demagogia e ci impegniamo per essere operatori di pace. Amare Dio secondo questo comandamento è amare il 'simile' a lui, l'altro, quel me stesso e quell'altro da me che in ogni incontro vivo. La natura è altro da me e parte di me, gli animali son altro da me e bene prezioso, l'universo in cui sono immerso mi appartiene e gli appartengo.

Qual è la novità di questo comandamento? Non è il comando di amare Dio, molti mistici di altri religioni lo fanno e a volte meglio di noi. Non è il comando di amare il prossimo come me stesso, poiché è una legge del Levitico (19,18) come l'amore di Dio è una legge del Deuteronomio (6,5 lo Shema), e appartengono alla realizzazione del popolo di Dio.

La novità del comando non è l'amore, ma bensì l'amore di Cristo Gesù.

Gli uomini amano, il cristiano vuole amare come Cristo Gesù. L'amore a Dio e al Prossimo trovano in Gesù la più profonda trasformazione. Lo cogliamo mentre lava i piedi alla cena,

quando si commuove con la vedova, e nell'assaporare l'unguento profumato sui suoi piedi. C'è riduzione di potere, accoglienza di dolore e profondo gusto della bellezza della vita.

Ama il nemico, il traditore è amico, prega per chi uccide, e offre tutto il suo corpo. Inizia ad amare dai più perduti, va nelle discariche dei lebbrosi della terra, conduce le barche dei disperati a riva e li chiama discepoli, offre a tutti ceste di pane e li invita nella sua vigna.

Dice a tutti : "amatevi come io vi ho amati", non quanto, ma come, in questo stile, su queste orme, che le storie di sofferenza del mondo lasciano intravedere a chi crede, a chi nell'uomo e nella donna crede alla possibilità di amore che sgorga dalla loro vita.

"Amerai" : un futuro sempre presente, un percorso già tracciato nella speranza, un respiro che ama perché amato.

Signore io credo che tu mi ami.

vittorio soana